

AGRICOLTURA

De Castro, Granarolo e la battaglia sul latte crudo

G. ZULIN a pagina IV

Conflitto d'interessi?

# De Castro, il socio Granarolo e la battaglia sul latte crudo

*L'ex ministro denuncia il rischio salute, ma guida una società partecipata dal gruppo bolognese, leader nel pastorizzato*

GIULIANO ZULIN

■ ■ ■ C'è un ex ministro delle Politiche agricole, attualmente senatore del Pd, che porta avanti una battaglia contro il latte crudo. Lo stesso politico, da fine maggio, è anche presidente di una società con sede a Bologna partecipata da un gruppo che però osteggia la commercializzazione del latte crudo. Cosa pensa? Che ci sia un conflitto d'interessi? Il politico in questione è Paolo De Castro, la sua azienda si chiama Sisag srl, il suo socio forte corrisponde alla Granarolo.

Vediamo i fatti. Dal 26 maggio di quest'anno, praticamente due settimane dopo la fine del suo incarico da ministro, Paolo De Castro assume la carica di presidente del consiglio d'amministrazione della S.i.s.a.g. srl, capitale sociale 103.275 euro. Fra i soci ci sono i big del settore alimentare italiano. Nomi famosi anche nel cda, come quello di Luciano Sita, numero uno dell'emiliana Granarolo. La società - si legge nella visura camerale - ha per oggetto "studi e ricerche di scienze economico-agrarie e sociali, finalizzate allo sviluppo del settore agroalimentare, sul sistema economico agroalimentare sia italiano sia di altri Paesi...". In sostanza è una mini Nomisma concentrata sul settore primario.

Quattro mesi dopo, precisamente il 2 ottobre, De Castro, insieme ad altri parlamentari, presenta un'interrogazione al ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali. Si comincia così: "In Italia da qualche anno la vendita diretta di latte crudo, dal produttore al consumatore, ha subito una forte espansione grazie all'installazione di distributori automatici su tutto il territorio nazionale (circa 800 di-

stributori di cui 300 in Lombardia) (...) da una rassegna sugli episodi tossinfettivi dal 1980 al 2000 in sette Paesi industrializzati (Europa ed Usa), emerge che tra l'1 e il 5 per cento di tutti gli episodi sono connessi con il consumo di prodotti lattiero caseari, e il 37,5 per cento di questi sono causati dal consumo di latte crudo; (...) il rischio che nel latte crudo possano essere presenti agenti patogeni è reale e, al contrario di quanto avviene nelle produzioni industriali, nel processo produttivo non sono presenti fasi in grado di bonificare il prodotto dalla presenza di microrganismi patogeni; (...) il rischio dovuto alla potenziale presenza di agenti patogeni nel latte crudo può essere amplificato da una non corretta gestione domestica del prodotto da parte del consumatore (eventuali carenze del mantenimento della catena del freddo, nel trasporto e nella conservazione domestica); (...) il Piano dei controlli ufficiali illustrato nella Conferenza "Vendita diretta di latte crudo: qualità e sicurezza" dello scorso 11 settembre 2008 tenutasi a Tradate (Varese), indica che, nel 2007, su 220 aziende lombarde autorizzate alla vendita diretta di latte crudo, il 13 per cento (29 in numero) sono state sospese in seguito al superamento dei parametri consentiti dalla legge". Insomma, secondo De Castro, il latte crudo è pericoloso. Peccato che l'autorizzazione a commercializzarlo sia venuta proprio da De Castro, quando era ministro delle Politiche Agricole. Inoltre il maggior numero di casi di infezione si è verificato proprio sotto il suo mandato. Solo adesso però si scopre che il latte crudo può essere dannoso. Forse la carica di presidente della Sisag gli ha fatto cambiare idea?

